

UN RACCONTO DI UOMINI UNICI

Teatro. Don Bosco e gli altri santi dell'Ottocento in uno spettacolo in prima assoluta il 19 al Gobetti

L'Ottocento, si sa, è stato un secolo importante per Torino e il Piemonte intero. È da qui che è partito l'impulso all'unificazione d'Italia grazie anche all'impegno dei Savoia e di tutti coloro che hanno lottato durante il Risorgimento. Nello stesso periodo, tanti altri uomini straordinari vivono in Piemonte, da San Giuseppe Cafasso nato nel 1811 a Don Bosco, morto nel 1888. E proprio, in coincidenza del bicentenario della nascita di quest'ultimo che Laura Curino e la Compagnia Anagoor hanno scelto di raccontare a teatro l'intelligenza e lo spirito di questi grandi uomini, comunemente definiti "santi sociali". **Santa Impresa**, questo il nome dello spettacolo che andrà in scena in prima assoluta martedì 19 maggio al Teatro Gobetti e in replica fino al 7 giugno, porta alla luce le imprese di chi, in quegli anni difficili, si è preso cura delle necessità, dei dolori e delle ferite del popolo e soprattutto dei giovani dell'Italia appena nata. «Don Bosco, Cottolengo, Cafasso, Faà di Bruno, Giulia di Barolo - scrivono Laura Curino e il regista Simone Derai - e poi ancora don Orione, Allamano, Frassati, Domenico Savio e tanti altri. Nessuna regione ha avuto una così alta concentrazione di vite straordinarie. Basta attraversare la città per incontrare le loro opere sociali, costruite di pari passo alla costruzione dell'Unità d'Italia e alla trasformazione di Torino in grande città industriale». <

